

# MARTEDÌ 18 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,  
il cielo si veste di canti,  
la terra inneggia gloriosa  
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,  
l'amore ha lavato il peccato,  
e Cristo risplende di gloria,  
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena,  
il Cristo risorto si sveli;  
ci guardi e ci chiami per nome  
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino  
e la sua parola c'infiammi,*

*di nuovo nel pane spezzato,  
vedremo il suo volto risorto.*

### Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza  
e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro,  
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo,  
in ogni tempo;  
davanti a lui aprite

il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,14-15).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Nel tuo amore ricordati di noi!**

- Gesù risorto, concedici di vivere come fratelli, radunaci insieme per confessarti Vivente, fa' di noi la tua chiesa nel mondo.
- Gesù risorto, spingici a gettare le reti, rendi feconda la nostra missione tra le genti, fa' che ti riconosciamo presente in mezzo a noi.
- Gesù risorto, invitaci a mangiare con te, prepara per noi il banchetto del regno, fa' che ti riconosciamo nello spezzare il pane.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:  
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,  
l'Onnipotente. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente, donaci di proclamare la potenza del Signore risorto, per possedere in pienezza i doni che abbiamo ricevuto come pegno di vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 4,32-37

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>32</sup>La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. <sup>33</sup>Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. <sup>34</sup>Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto <sup>35</sup>e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secon-

do il suo bisogno. <sup>36</sup>Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell’esortazione”, un levita originario di Cipro, <sup>37</sup>padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

92 (93)

**Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.**

***oppure:* Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall’eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 3,15

**Alleluia, alleluia.**

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,  
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Gv 3,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>7</sup>«Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. <sup>8</sup>Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

<sup>9</sup>Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». <sup>10</sup>Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? <sup>11</sup>In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. <sup>12</sup>Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? <sup>13</sup>Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. <sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 411-412

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 24,46.26

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti  
per entrare nella sua gloria. Alleluia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Le cose del cielo**

Il vangelo di oggi continua il dialogo tra Gesù e Nicodemo. Sempre più il linguaggio giovanneo ci introduce nella contemplazione del mistero di Cristo. Un mistero che desta sconcerto e stupore al tempo stesso. «Non meravigliarti», dice Gesù a Nicodemo (Gv 3,7): una formula introduttiva rabbinica per introdurre a un senso

più alto della Scrittura. La metafora del vento rimanda a una realtà spirituale: l'uomo spirituale dice solo ciò che gli detta dentro lo Spirito Santo. Nel testo greco il gioco di parole è accentuato dalla parola *pneuma*, che designa ugualmente il «vento» e lo «Spirito». Nicodemo continua a interrogare Gesù: «Come può accadere questo?» (v. 9). Pur essendo «maestro di Israele» (v. 10), Nicodemo si colloca nella posizione del discepolo che chiede al maestro. È anche la sua ultima domanda nel dialogo, prima di «scompare» dalla scena. Il lettore è ora invitato a mettere tra parentesi le sue precomprensioni, per afferrare il senso profondo di quello che Gesù sta dicendo. Giovanni ha qui presente un passo del libro dei Proverbi: «Chi è salito al cielo e ne è sceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello? Chi ha fissato tutti i confini della terra? Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai? Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia» (Pr 30,4-5). Tutti i temi sono ripresi nelle parole di Gesù: l'ascesa e la discesa dal cielo del Figlio dell'uomo (cf. Gv 3,15), il vento che non può essere afferrato da nessuno (cf. 3,8), l'acqua in cui si deve essere avvolti per rinascere (cf. 3,5), il Figlio dell'uomo che dà la vita eterna a chi crede in lui come Dio è uno scudo per chi cerca rifugio in lui. Gesù parla e testimonia delle cose di Dio. Il suo linguaggio corrisponde a quello della Prima lettera di Giovanni: «[La vita] noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi»

(1Gv 1,2). Nel quarto vangelo è difficile distinguere le parole di Gesù da quelle dello stesso evangelista: come Gesù è stato il testimone perfetto del Padre, così il discepolo è il testimone di Gesù. Di che cosa sta parlando Gesù? Delle cose della terra e di quelle del cielo. Le cose della terra sono quelle che hanno luogo sulla terra, sono i «segni» compiuti da Gesù, come il vento e l'acqua sono i segni del battesimo e dello Spirito Santo. Le cose del cielo richiedono una rigenerazione dall'alto. E Gesù parla del suo innalzamento. Nel quarto vangelo, l'innalzamento di Gesù sulla croce e l'ora della glorificazione del Figlio sono un unico evento. Il riferimento è al passo del libro dei Numeri, in cui, per risanare il popolo colpito dai serpenti velenosi per il peccato della mormorazione, Mosè innalza un serpente di bronzo come farmaco apotropaico (cf. Nm 21,4-9). C'è un interessante commento a questo episodio nel libro della Sapienza: «Per correzione furono turbati per breve tempo, ed ebbero un segno di salvezza [...]. Infatti, chi si volgeva a guardarlo era salvato non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te, salvatore di tutti» (Sap 16,6-7; cf. anche Gv 12,32). Il serpente di bronzo innalzato da Mosè è il «tipo» di Cristo, innalzato sulla croce per la salvezza delle moltitudini. Gesù sta in effetti rispondendo alla domanda di Nicodemo: «Come può accadere questo?» (Gv 3,9). La rigenerazione di una persona da parte dello Spirito Santo può avvenire solo immergendosi nella crocifissione, risurrezione e ascensione al Padre del Figlio dell'uomo.

*Signore Gesù, tu che solo conosci il Padre e ce ne hai data la narrazione, donaci di accogliere la tua testimonianza e di annunciare nella nostra vita l'amore e la misericordia di Dio che tu hai manifestato sulla tua croce.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Galdino, vescovo (1176).

### **Copti ed etiopici**

Isacco di Scete, monaco (IV sec., Chiesa copta).

### **Luterani**

Apollonio, martire in Egitto (ca. 180).

### **Maroniti**

Cosma, vescovo di Calcedonia (VIII sec.); Taisia la Penitente (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni discepolo di Gregorio il Decapolita, monaco (IX sec.); Traslazione delle reliquie di Giobbe, patriarca di Mosca (1625, Chiesa russa).